

## **Dialoghi sul Vangelo laico**

### **a quattro mani**

di : fulmini

Pubblicato il : Wed 11 September 2013 6:00

*E' venuto a trovare Alexandra e me, da Genova a Roma, Giuliano Cabrini, amico di una vita. In questi giorni ci divertiamo come ragazzi, fotografando la città, visitando i musei, dialogando intensamente. Ecco un dialogo pomeridiano sul [Vangelo laico secondo Feliciano](#).*

#### **Pasquale:**

Dunque, hai letto e riletto il libro che ho scritto con Luis in un arco lungo 20 anni. Sono contento. Lo abbiamo scritto specialmente per gli essere umani come te: creativi, autonomi, solidali. Vorrei capovolgere l'ordine normale del dialogo tra Autore e Lettore. Di solito il Lettore che interroga l'Autore. Stavolta sar' l'inverso ti porrò io delle domande: venuto per me, per noi, il momento di ascoltare.

Dimmi, Giuliano, questo Gesù di Nazaret che parla e agisce, che desidera e inveisce nel Vangelo laico secondo Feliciano somiglia in qualche modo al Gesù di Nazaret che tu hai immaginato per tuo conto nel corso della tua vita fin qui, fino a prima di leggere il libro?

#### **Giuliano:**

Mi piace partire con una premessa prima di rispondere alla tua domanda. Come si guarda alla figura di Gesù? Gesù di Nazaret non è Gesù Cristo, non è il Gesù dei cristiani. Sono agnostico, posso quindi dire che il Gesù di cui scrivete tu e Luis è il Gesù che immagino presente oggi o meglio il suo insegnamento trasportato ai giorni nostri; è sicuramente il Gesù che immaginavo prima di leggere il vostro libro, immaginavo Joshua come un rabbi che mette in discussione la Legge e la supera, una mente critica in continua evoluzione.

#### **Pasquale:**

Una mente critica in continua evoluzione? Ma i Vangeli canonici rappresentano Gesù in maniera radicalmente diversa, come un essere compiuto in continua emanazione. Questo vuol dire che i Vangeli canonici non soddisfacevano neanche te come rappresentazione letteraria della figura, degli atti e delle parole di Gesù di Nazaret?

#### **Giuliano:**

I Vangeli canonici non mi soddisfacevano. Per una serie di ragioni.

Una di queste è la seguente. Consideriamo la difficoltà della traduzione di una lingua. Prendiamo la frase: Joshua ben Jousef Nazarioth, che si può tradurre in italiano Gesù figlio di Giuseppe il Nazareno. Ora metto la punteggiatura. Se scrivo Gesù, figlio di Giuseppe il Nazareno il Nazareno è Giuseppe. Ma se scrivo Gesù, figlio di Giuseppe, il Nazareno il Nazareno è Gesù. Nello scritto originario in ebraico non ho trovato punteggiatura, non solo ma non è chiaro se in ebraico Nazarioth sia plurale o singolare, quindi se si riferisca ad uno o entrambi. Ancora: Nazareno vuol dire soltanto nato a Nazareth? Chi erano i Nazareni, e come si rapportavano con la Legge?

*(Pomeriggio di martedì 9 settembre 2013)*